

Via Orico 5
6501 Bellinzona

telefono 091 814 30 72-50
fax 091 825 31 89
e-mail reteinfoamianto@ti.ch
web www.ti.ch/reteinfoamianto

Funzionario
incaricato

A.Casabianca

Rete InfoAmianto
6501 Bellinzona

telefono 091 814 30 50
e-mail reteinfoamianto@ti.ch

Ai Municipi dei Comuni
con edifici inseriti nella lista BUWAL
(amianto floccato)

Bellinzona, 23 agosto 2005



Ns. riferimento

Vs. riferimento

Lista BUWAL e strategia della Rete InfoAmianto

Egregio signor Sindaco,
Egredi signori Municipali,

vi abbiamo trasmesso, in data 14 luglio u.s., la lista degli edifici con amianto floccato, risanati totalmente o parzialmente (lista del 1985, aggiornata nel 2002), poiché ritenevamo importante che i comuni che hanno (o hanno avuto) sul proprio territorio uno o più edifici di questa lista possano verificare se una eventuale domanda di costruzione riguardante uno di questi edifici riporti correttamente la situazione esistente.

Permetteteci ora di esprimere alcune riflessioni in merito alla problematica amianto e alle strategie più adatte per affrontare il problema.

Lista BUWAL

In merito alla lista di edifici con amianto floccato, osserviamo che la lista che avete ricevuto recentemente concerne unicamente gli edifici con amianto spruzzato per i quali era stato chiesto alla Rete InfoAmianto dalla SUVA, nel 2002, di aggiornare l'elenco del BUWAL del 1985. Questa lista comunque è incompleta poiché era stata elaborata solo sulla base delle informazioni provenienti dalle ditte chiamate a spruzzare l'amianto e non contemplava già allora tutti gli edifici privati.

Dalla stessa sono pure assenti tutte le strutture dove l'amianto è stato utilizzato sotto altre forme come cartone amianto, tubazioni, cordoni, nastri isolanti, pavimenti o lastre in fibrocemento per rivestimenti di tetti e facciate.

Se si considera che in Svizzera ca. 2 edifici su 5 contengono materiali a base di amianto (soprattutto fortemente agglomerato), si capisce che la lista BUWAL di 60 edifici – qualcuno ancora a rischio elevato – rappresenta una piccola parte del problema che concernerebbe invece ca. 40'000 edifici – costruiti o modificati tra 1960 e 1990 - nel nostro Cantone.

E' per questo motivo che non riteniamo utile né opportuno diffondere la lista attuale che vorremmo aggiornare e ampliare nelle prossime settimane.

Strategia della Rete Infoamianto

A questo scopo, stiamo attualmente elaborando una strategia che dovrebbe permettere di seguire una procedura standard per l'accertamento, la verifica e il controllo della presenza di materiali a base di amianto negli edifici pubblici e in quelli privati.

In questa ottica pensiamo di occuparci in primis della formazione delle persone che dovessero occuparsi della rimozione di materiali contenenti amianto (lavoratori) e dell'informazione di quelle che potrebbero essere chiamate a rispondere legalmente (proprietari/imprenditori) di situazioni di pericolo che si verificano quando i controlli non vengono eseguiti regolarmente e prese adeguate misure.

Speriamo di poter contare sin d'ora sulla collaborazione dei Comuni ai quali forniremo indicazioni su come affrontare al meglio questa tematica, coinvolgendoli nella stesura della documentazione necessaria per le procedure che si vorranno introdurre.

Accertamento presenza amianto e domande di costruzione

Ricordiamo che non esiste a tutt'oggi obbligo legale per i proprietari – anche se, in ultima analisi, la responsabilità è loro per le eventuali conseguenze sanitarie su chi occupa gli spazi che mettono a disposizione - di accertarvi la presenza di amianto, mentre ci sono direttive (CFSL n. 6503; allegata) per il risanamento qualora la presenza di amianto debolmente agglomerato fosse stata segnalata.

A titolo cautelativo, vorremmo invitare le amministrazioni comunali a far firmare all'istante di una domanda di costruzione (DC) una conferma di assenza di amianto (meglio se accertata da una ditta esterna) nel fabbricato in caso di trasformazione/demolizione, anche solo parziale. Tenuto conto che l'art. 12 lettera c del Regolamento della Legge edilizia prevede che per il rilascio della licenza edilizia è necessario indicare il volume del materiale di scavo e/o delle demolizioni, del materiale riportato in loco e della destinazione del materiale in esubero, il Comune richiama per ogni DC (comprese le notifiche) che venga allegato un concetto di smaltimento dei rifiuti di cantiere elaborato per es. sulla base della Norma SIA 430 (la versione in italiano è scaricabile dal sito www.rifiuti.ch).

Edifici comunali pubblici e privati d'uso collettivo

Per poter verificare la presenza di amianto, la cosa migliore è di procedere nel seguente modo:

- preparare un elenco degli edifici di proprietà comunale e raccogliere la documentazione tecnica esistente su tali edifici (anno di costruzione, ditte coinvolte, materiali utilizzati, ecc.)
- preparare un elenco degli edifici privati/pubblici sul territorio comunale aperti al pubblico e far raccogliere la documentazione tecnica esistente su tali edifici (anno di costruzione, ditte coinvolte, materiali utilizzati, ecc.)
- seguire un sopralluogo (UTC) o chiedere l'intervento della Supsi o di privati competenti per la supervisione in loco e l'analisi eventuale del materiale
- in caso di presenza di amianto che comporti un rischio inaccettabile per la popolazione in seguito a inalazione di fibre, aprire un bando di concorso con preventivo per la sistemazione temporanea (confinamento) o definitiva (smaltimento) dei materiali a rischio.

La formazione di tecnici comunali competenti all'esame e al controllo delle situazioni a rischio è una premessa indispensabile alla quale s'intende provvedere nel quadro della strategia della rete.

L'ideale sarebbe di allestire per ogni edificio un **“documento amianto”** che contenga:

- la localizzazione precisa dei materiali con amianto
- la registrazione dello stato di conservazione di questi materiali
- la registrazione dei lavori effettuati (confinamento, incapsulamento, asportazione, date dei controlli)
- le consegne da rispettare per la manutenzione.

Al fine di poter darci l'occasione di aggiornare la lista BUWAL e in vista di possibili domande che vi potrebbero essere fatte, sarebbe opportuno che prendeste contatto con i proprietari degli edifici citati nelle lista BUWAL per chiedere loro conferma scritta :

1. dell'avvenuto risanamento (laddove menzionato) con l'indicazione, per quanto possibile, del numero di mappale, della data dell'intervento e del nome della ditta esecutrice;
2. della conformità della situazione con le direttive CFSL n. 6503 per gli edifici non risanati, con particolare attenzione a:

- la presenza di una segnalazione adeguata del pericolo amianto tramite l'affissione



di un adesivo ufficiale (l'adesivo  va ordinato alla rete);

- un controllo del materiale non risanato, affidato ad una ditta competente, con frequenza da 2 a 5 anni, a dipendenza dello stato del materiale;
- l'informazione dell'autorità comunale a ogni controllo avvenuto.

In assenza di risposta soddisfacente alle vostre richieste d'informazione da parte dei proprietari riteniamo possibile la sospensione dell'abitabilità dei locali in base agli artt. 38e 38a della Legge sanitaria.

Ringraziando i Comuni che ci hanno già comunicato i loro aggiornamenti alla lista degli edifici floccati, restiamo a disposizione per ulteriori informazioni e cordialmente salutiamo.

Rete InfoAmianto

Il coordinatore:



Antoine Casabianca

Allegato: menzionato

Copia: Gianni Ruchti, presidente Rete InfoAmianto, SPAAS, Residenza